

attuale di Commissario regionale, sia dall'opera di mediazione da lui spiegata per raggiungere l'accordo fra l'I.N.A. e l'I.P.S.

In merito al primo punto si osserva che i rapporti di dare ed avere fra l'Istituto e il Giardini per la cessata sua qualità di Agente Generale sono stati determinati sulla base del più stretto diritto, senza però usare al Giardini medesimo nessuna di quelle agevolazioni che l'Amministrazione normalmente usa verso Agenti Generali di notevole anzianità di servizio e la cui gestione si è chiusa senza dar luogo a rinvii di sorta.

Ora, ove si tenga presente che il Giardini iniziò e svolse l'opera sua in condizioni particolarmente difficili data la bona del lavoro affidatagli; e ove si tenga presente che nei nove anni di sua gestione il Giardini medesimo riuscì a costituire dal nulla un portafoglio di circa due milioni e mezzo, sembra equo che la sua liquidazione come Agente Generale sia opportunamente rivista nelle partite seguenti: